

Si fa presto a dire green job. Da MCE la guida alle vere professioni verdi



Come orientarsi nell'ambito della green e white economy, settori che creeranno oltre 1.300.000 posti di lavoro in Europa entro il 2020

L'Italia è uno dei paesi leader su scala mondiale per quanto riguarda la progettazione, sviluppo e distribuzione di tecnologie e prodotti relativi all'efficienza energetica. E' uno dei settori che rappresentano il fiore all'occhiello dell'eccellenza italiana agli occhi del mondo.

Un settore così dinamico porta con sé la creazione di nuovi posti di lavoro. Non è però così facile sapersi districare nella burocrazia che legifera in materia di aggiornamento professionale, patentini per ingegneri, certificatori, impiantisti e altre figure chiave che operano in questo settore. Il risultato è che il più delle volte un neolaureato interessato a intraprendere una delle sopracitate carriere si trova disorientato.

Per questo motivo Mostra Convegno Expocomfort, la più importante manifestazione biennale nell'impiantistica civile e industriale, nella climatizzazione e nelle energie rinnovabili, ha elaborato una guida contenente i consigli per sapersi orientare nel labirinto della normativa italiana e iniziare a intraprendere una fruttuosa e stimolante carriera nella white e green economy.

La «Green Economy» creerà fra oggi e il 2020 oltre 250.000

posti di lavoro in Europa, a cui sono da aggiungere altri 1.061.000 posti che saranno creati dalla White Economy, cioè nel settore dell'efficienza energetica.

Le figure professionali della green economy

Le professioni «green» si identificano in circa 54 figure professionali differenti. Secondo lo United Nations Environmental Programme (UNEP) si definiscono green jobs molteplici lavori diversi nel settore agricolo, manifatturiero, della ricerca e sviluppo, amministrativo e delle attività di servizio che contribuiscono sostanzialmente a preservare e rafforzare la qualità dell'ambiente, a proteggere l'ecosistema e la biodiversità, a ridurre i consumi di energia, materiali e materie prime come l'acqua a minimizzare e a ridurre i processi di inquinamento dell'ambiente.

Ciò porta allo sviluppo della green e white economy influenzando l'occupazione in due modi: la creazione di nuove professionalità come l'Esperto di Gestione dell'Energia, l'Energy Auditor e il Certificatore Energetico; la trasformazione e l'adattamento di figure professionali esistenti che richiedono nuove qualifiche, come il Frigorista e l'Installatore.

La guida sottolinea che la grande maggioranza delle occupazioni create dallo sviluppo delle fonti rinnovabili sono in realtà lavori tradizionali (commessi, meccanici, camionisti). Ci sono perciò professioni che non richiedono l'acquisizione di nuove competenze per lavorare in un'azienda green.

Altre figure invece provengono da altri settori in crisi e godono di una condizione di rivitalizzazione grazie all'acquisizione di nuove competenze.

Infine, ci sono coloro che lavorano a diretto contatto con le nuove tecnologie verdi e che per questo hanno anche bisogno di qualifiche, corsi di formazione e di aggiornamento.

I processi in cui sono coinvolte le professioni green e white
Le aziende green si occupano solitamente di un unico processo.
L'insieme di questi processi crea un unicum che va a formare

una intera filiera di settore. Ogni processo, indispensabile per la vitalità e mantenimento dell'intera filiera, necessita di figure professionali differenti: Ricerca e Sviluppo; Manifattura; Project development; Procedure per le autorizzazioni; Finanziamenti; Installazione; Operatività e mantenimento; Regolazioni; Commercio e certificati green.

L'aggiornamento

Un settore così innovativo richiede un continuo aggiornamento delle figure professionali coinvolte. L'offerta formativa conta di innumerevoli corsi. A fine 2009 si contavano già 2033 percorsi diversi, fra i quali diventa difficile orientarsi. Fra questi 1129 erano corsi di formazione, 696 corsi universitari, 208 percorsi post-laurea.

Le professioni del futuro

Fra le professioni che richiedono un alto grado di specializzazione green e necessarie certificazioni e qualifiche, la guida di MCE annovera le seguenti figure.

Manager del Governo del Territorio: opera in connessione con la pianificazione del territorio e delle infrastrutture, con la pianificazione urbanistica, con la promozione dello sviluppo economico. Coordina la promozione all'uso delle diverse risorse. Formazione: Laurea di 2° livello in Ingegneria dell'Ambiente e del Territorio, Master di 2 anni in temi di gestione delle risorse, dell'ambiente, del rischio, della sostenibilità.

Manager esperto nella Programmazione energetico-ambientale-territoriale: programma, gestisce e coordina gli interventi relativi alla produzione e all'utilizzo di energie rinnovabili nel territorio. Formazione: Laurea 2° livello in Ingegneria Meccanica, dell'ambiente e del territorio; Master di 2 anni in temi di gestione dell'energia, delle risorse, della sostenibilità.

Esperto di Progettazione di Sistemi di Energie Rinnovabili: gestisce e coordina la progettazione di diversi sistemi di energia rinnovabile, intervenendo sulla distribuzione delle energie in un determinato territorio e sulla loro composizione/combinazione. Formazione: Laurea di 2° livello in

Ingegneria Meccanica. Master in Fonti Rinnovabili.

[Le-Professioni-Green](#)